

Intervento dell'Avvocato Generale dello Stato

Avv. Gabriella Palmieri Sandulli

IN OCCASIONE

**DELLA CERIMONIA DI PRESENTAZIONE DELLA
RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA GIUSTIZIA**

AMMINISTRATIVA PER L'ANNO 2019

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2020

Roma, 5 febbraio 2020

Palazzo Spada

Signor Presidente della Repubblica, Autorità, Signor
Presidente del Consiglio di Stato, Signor Presidente
Aggiunto (del Consiglio di Stato), Illustri Ospiti,

con grande piacere prendo la parola in questa
Cerimonia per portare il saluto dell'Istituto che ho l'alto
onore di dirigere.

L'occasione è particolarmente significativa, poiché,
per la prima volta, l'Avvocatura dello Stato, interviene
in questa sede, a testimonianza dello spirito di leale
collaborazione che ha sempre connotato il rapporto con

il Giudice amministrativo.

In occasione della Cerimonia del Suo insediamento (e della relazione sull'attività della giustizia amministrativa), Lei, Signor Presidente, ha preannunciato che, da quest'anno, anche l'Avvocatura dello Stato e il Consiglio Nazionale Forense avrebbero portato il loro contributo, nella convinzione, da me pienamente condivisa, che tale partecipazione sia il "suggerimento della proficua collaborazione tra magistratura e avvocatura". Ritengo, infatti, che ciò contribuisca in modo efficace all'elaborazione di soluzioni condivise che, tenendo conto dell'interesse di tutte le parti del giudizio, costituiscono presupposto essenziale per una sempre più efficiente amministrazione della giustizia.

*

L'attività dell'Avvocatura dello Stato si svolge in misura relevantissima dinanzi alla Magistratura amministrativa, (cui auspica di fornire un utile contributo), sia nello svolgimento dell'attività strettamente giurisdizionale, nella quale si esprime la sua missione istituzionale, sia in altri settori di natura

organizzativa, collaterali, ma altrettanto importanti, come il progetto che ha portato alla nascita del processo amministrativo telematico.

I tavoli tecnici tenutisi negli anni passati, sulla scorta dell'esperienza mutuata dalle analoghe iniziative per l'introduzione del processo civile telematico, hanno rappresentato l'occasione per un costante ed efficace confronto sui temi di maggiore rilievo, alla ricerca delle soluzioni, corrette sul piano teorico, ma, al tempo stesso, orientate, per quanto possibile, a una semplificazione delle attività.

Anche nel corso dell'anno 2019 si è continuato a implementare e migliorare gli strumenti già in uso, con un costante raccordo con la Giustizia Amministrativa, nell'ambito della tradizionale e consolidata reciproca collaborazione istituzionale, della quale ringrazio Lei, Signor Presidente, e tutti i Magistrati e il Personale amministrativo.

Dal 2017, anno di introduzione del processo amministrativo telematico, a oggi, l'Avvocatura dello Stato ha eseguito oltre 200mila depositi telematici di

cui più di 70.000 nel solo anno 2019.

Dai predetti dati numerici risulta l'intensità dell'impegno dell'Avvocatura dello Stato, testimoniato anche dall'impianto, nel solo anno 2019, di circa 30.000 nuovi affari di competenza del Giudice Amministrativo, con un leggero aumento rispetto all'anno precedente.

All'esame del dato numerico si accompagna la considerazione circa l'importanza e la centralità degli ambiti e delle materie che vedono quotidianamente impegnato l'Istituto davanti al Giudice Amministrativo.

Ambiti e materie che spaziano dalle delicate tematiche in materia di immigrazione, sino alle questioni di natura più squisitamente economica, tra le quali, per importanza e complessità, quelle in tema di concorrenza, di regolazione dei settori della comunicazione (e *utilities*), le controversie in materia di opere pubbliche.

Va, poi, menzionato il ruolo fondamentale svolto dal Consiglio di Stato a tutela della legalità e trasparenza dei contratti pubblici – ad esempio, nella materia delle interdittive antimafia – e nella verifica della correttezza

delle procedure di attribuzione dei più importanti incarichi nella Pubblica Amministrazione.

*

Quest'ultima si trova ad affrontare, nel perseguimento dell'interesse pubblico, sempre nuove sfide, derivanti dai profondi mutamenti economici e sociali e dalla necessità di confrontarsi sempre più frequentemente con la normativa europea e la tutela uniforme dei diritti che essa impone agli Stati Membri.

In questo delicato compito le Sezioni giurisdizionali e consultive del Consiglio di Stato svolgono un importante ruolo di indirizzo; essendo, peraltro, i giudizi che si svolgono davanti ad esso, quale giudice di ultima istanza, la sede nella quale vengono proposti la maggior parte dei rinvii pregiudiziali in Corte di giustizia che provengono dall'Italia.

L'importanza del rinvio pregiudiziale, strumento di cooperazione "da giudice a giudice", è stata spesso sottolineata dalla stessa Corte di giustizia come "chiave di volta" del sistema giurisdizionale della UE.

Nel 2019 i Giudici italiani - secondi solo ai Giudici

tedeschi - hanno proposto circa 60 domande pregiudiziali e di queste (ben) 25 provengono dal Consiglio di Stato, dimostrandone la particolare sensibilità verso l'ordinamento dell'Unione europea (nello stesso periodo il *Conseil d'État* francese ha operato 7 rinvii pregiudiziali, pur occupandosi anche della materia tributaria).

È proprio nel meccanismo del rinvio pregiudiziale che si enfatizza lo stretto e necessario legame collaborativo tra il Consiglio di Stato e l'Avvocatura dello Stato.

Gli Avvocati dello Stato, infatti, già presenti (a monte) nei giudizi nazionali *a quo*, sono chiamati a rappresentare le ragioni del Governo italiano anche innanzi alla Corte di giustizia, per poi, (a valle), a rappresentarne gli esiti e le conseguenze alla ripresa del giudizio dinnanzi al giudice nazionale. Un circuito virtuoso dunque.

Un esempio di quanto rilevato è il noto caso che ha visto contrapposte società farmaceutiche (*La Roche –Novartis*) all'AGCM; attraverso il dialogo tra le Corti, con sentenza del (23) gennaio 2018, sono stati affermati e definiti fondamentali principi sull'intensità del sindacato del

giudice amministrativo relativamente alle decisioni dell'autorità nazionale di concorrenza in tema di farmaci *off-label* (C-179/16).

L'attenzione del Consiglio di Stato è rivolta anche alle nuove e delicate questioni che l'evoluzione tecnologica porta all'attenzione degli operatori del diritto; i moderni strumenti di comunicazione ed elaborazione dei dati, se certamente sono un supporto fondamentale, possono avere risvolti negativi, ad esempio, per la riservatezza dei cittadini.

Il Consiglio di Stato ha affrontato tale problematica, affermando principi essenziali ai fini del contemperamento dei contrapposti interessi in tale ambito, nel rispetto del diritto dell'Unione, con le tre recentissime coeve sentenze (n. 8472, 8473 e 8474) del (13) dicembre 2019, in tema di intelligenza artificiale, contemplata anche nel nostro progetto Avvocatura 2020, e di utilizzo dell'algoritmo nell'ambito di un procedimento amministrativo al fine di valutarne la legittimità.

*

Concludo questo mio intervento confermando che l'Avvocatura dello Stato e tutti i suoi Componenti continueranno a approfondire il massimo impegno nello svolgimento degli importanti compiti loro assegnati e per essere all'altezza della fiducia riposta in loro.

Grazie per l'attenzione.